CONFINDUSTRIA

Rassegna Stampa

Venerdì 9 Giugno 2023

09-GIU-2023
da pag. 1-8 / foglio 1 / 3

Il Sole 24 ORE
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 71008 Diffusione: 132572 Lettori: 715000 (0000259)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

VERSO LA LEGGE DELEGA

Edilizia, riaperto il dossier per il nuovo Testo unico

Giuseppe Latour —a pag. 8

290

GLI APPALTI 2022 IN MILIARDI

Secondo i dati Anac il valore degli appalti di importo superiore a 40mila euro nel 2022 è stato di 289,8 miliardi, con un incremento del 39,5% rispetto al 2021.

Edilizia, il Governo apre il cantiere del nuovo testo unico

Casa. Il ministro Salvini annuncia: «Stiamo lavorando a una riforma»
In preparazione un disegno di legge delega da chiudere entro l'estate

Ance: «Le esigenze di rigenerazione delle città necessitano del varo di strumenti legislativi consoni»
Giuseppe Latour

Una legge delega, da chiudere entro l'estate. E, poi, un decreto delegato, che dovrà passare in Consiglio dei ministri e, successivamente, nelle commissioni parlamentari. È questo lo schema di massima dal quale potrebbe passare il nuovo Testo unico dell'edilizia, la versione riveduta e corretta di una norma oggetto di continue revisioni negli ultimi anni, il Dpr n. 380/2001, sulla quale già da qualche settimana, sottotraccia ma con molta decisione, il Governo ha riaperto il cantiere della riforma.

A rivelare come, ormai, il processo sia avviato è stato il ministro delle Infrastrutture, Matteo Salvini, mercoledì davanti agli architetti di Roma: «Vi invito tra la fine di giugno e la prima metà di luglio al ministero – ha detto – perché stiamo lavorando al testo unico dell'edilizia». Aggiungendo che: «Stiamo raccogliendo proposte, suggestioni e riflessioni». Il responsabile di Porta Pia ha, così, dato la sua sintesi politica dei movimenti che si susseguivano, ormai da diverse settimane, tra gli uffici tecnici del ministero e quelli del Consiglio superiore dei lavori pubblici, l'organo tecnico consultivo del Mit, guidato da Massimo Sessa.

La norma della quale si parla – va ricordato – è il "Codice" che contiene tutte le regole in base alle quali funziona l'edilizia nel nostro paese: distanze tra edifici, edilizia libera, autorizzazioni e permessi di costruire, sportelli unici, agibilità degli edifici, sismica, urbanistica e sanzioni. Solo per citare alcuni tra le decine di argomenti inseriti nel testo.

Attualmente, i fronti aperti per la riscrittura di questa legge sono principalmente due. Da un lato, c'è il lavoro di preparazione del Ddl delega: indiscrezioni parlano di un testo molto leggero, che potrebbe essere pronto entro l'estate per fissare il perimetro della riforma. Dall'altro c'è l'impegno sul Testo unico vero e proprio: su questo fronte è già impegnata una commissione, costituita proprio presso il Consiglio superiore dei lavori pubblici, che ha il compito di riprendere e aggiornare il lavoro che è stato già fatto negli ultimi anni. I tentativi di rivedere il Testo unico edilizia, nel passato recente, sono stati parecchi, ma sono sistematicamente naufragati. Adesso, il Governo punta a riuscire dove gli altri hanno fallito. Gli obiettivi sono, soprattutto, omogeneizzare le normative, digitalizzare e semplificare.

Dall'Ance invitano a costruire una riforma ambiziosa e tarata sulle nuove esigenze sociali delle città: «Nel passato – spiegano dall'associazione – si è tentato varie volte di mettere mano in maniera organica alla disciplina, ma senza approdare a risultati concreti. Le rinnovate esigenze delle città di innescare processi di rigenerazione urbana e di contenimento del consumo di suolo, e le esigenze di risparmio energetico e sicurezza sismica degli edifici necessitano di nuovi ed efficaci strumenti legislativi, consoni alle sfide che ci attendono».

Sul fronte delle semplificazioni, uno dei capitoli chiave sarà quello dei titoli collegati ai diversi interventi edilizi. Le attuali categorie sono caratterizzate da una grande frammentazione e, soprattutto, da forti incertezze per gli operatori che, in molte situazioni, non sanno a quale procedura fare riferimento tra Cila, Scia e permesso di costruire. Senza dimenticare i casi nei quali si va in edilizia libera: quindi, senza permessi o comunicazioni particolari. Non a caso, si tratta di un campo nel quale si è formata, nel corso degli anni, una giurisprudenza infinita di Tar e Consiglio di Stato.

La nuova norma dovrà creare un quadro chiaro, con un numero ridotto di titoli edilizi, nel quale sarà possibile orientarsi in maniera rapida.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1878 - T.1677

Il Sole 24 ORE
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 71008 Diffusione: 132572 Lettori: 715000 (0000259)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

temi aperti

Le mille modifiche
Il Testo unico per l'edilizia (Dpr n. 380/2001) è tra le norme più modificate nel corso degli ultimi anni. Anche per questo motivo ha creato spesso difficoltà operative a imprese e professionisti e dubbi interpretativi agli esperti

I titoli edilizi
Il tema che, più di tutti, ha creato difficoltà agli operatori è quello dei titoli collegati ai diversi interventi edilizi. Le attuali categorie sono caratterizzate da una grande frammentazione e, soprattutto, da forti incertezze. Non a caso, si tratta di un campo nel quale si è formata, nel corso degli anni, una giurisprudenza infinita di Tar e Consiglio di Stato. Un esempio che rende l'idea è quello di pergole e pergotende, strutture di copertura per le quali si sono susseguite sentenze e orientamenti diversi sulla loro corretta qualificazione

Il glossario
Secondo molti esperti, il segno delle difficoltà di questo settore è dato anche dalla necessità di varare, nel 2018, un decreto che fissa il glossario dell'edilizia libera. È stato, cioè, necessario cristallizzare in una norma l'interpretazione corretta sulla qualificazione di molti lavori. Il glossario comprende 58 opere, associate a passaggi diversi del Testo unico edilizia, come gazebo, serre, ascensori, impianti, scale, parapetti, serramenti, elementi di pavimentazione. Un elenco che, comunque, non è bastato a spegnere i dubbi degli operatori

Demolizioni e vincoli
Altra questione che negli ultimi anni ha creato grandi difficoltà operative è quella delle demolizioni con ricostruzione di immobili vincolati. Tutto nasce dal decreto legge 76/2020 (il decreto Semplificazioni), che ha modificato proprio il Testo unico edilizia: il principio era che, in presenza di una tutela, non possono essere classificati come ristrutturazione (vengono considerati nuove costruzioni e, di conseguenza, non accedono ai bonus fiscali) gli interventi che prevedono modifiche di parametri come sagoma, prospetti e sedime. Questo, di fatto, costringeva a ricostruire gli edifici identici e impediva le ristrutturazioni. Da questa norma sono scaturite decine di interpretazioni e diverse modifiche normative

Le Vepa
Le vetrate panoramiche amovibili sono un altro esempio delle difficoltà generate dal Testo unico. Dopo che, nel corso degli anni, si erano susseguite sul tema interpretazioni divergenti a livello locale, è stato necessario un intervento diretto di una norma. Un emendamento alla legge di conversione del Dl Aiuti bis (il decreto legge n. 115/2022), modificando proprio il Testo unico per l'edilizia, ha infatti stabilito che questo tipo di opere, con «funzioni temporanee di protezione dagli agenti atmosferici, miglioramento delle prestazioni acustiche ed energetiche, riduzione delle dispersioni termiche, di parziale impermeabilizzazione delle acque meteoriche», vengono catalogate in edilizia libera



IL CALENDARIO
Il ministro delle Infrastrutture, Matteo Salvini (nella foto), ha invitato i professionisti ad avanzare proposte sul nuovo testo unico dell'edilizia. L'appuntamento per avviare la discussione potrebbe essere tra fine giugno e metà luglio. Nel frattempo si lavora alla preparazione di un disegno di legge delega da chiudere entro l'estate.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1878 - T.1677

Il Sole 24 ORE
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 71008 Diffusione: 132572 Lettori: 715000 (0000259)

DATA STAMPA
www.datastampa.it



Gli obiettivi. La semplificazione dei titoli edilizi è tra i temi chiave della riforma

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1878 - T.1677

09-GIU-2023
da pag. 21 / foglio 1 / 2

Il Sole 24 ORE
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 71008 Diffusione: 132572 Lettori: 715000 (0000259)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

L'analisi

00259 00259

L'INDUSTRIA DEL SUD È PIÙ FORTE DEI GAP

di **Angelo Guarini**
e **Federico Pirro**

Il Sud è forse povero di industrie come molti ritengono? O è alle soglie della desertificazione industriale? Sono affermazioni smentite dallo studio della SRM Gruppo Intesa Sanpaolo e del Cesdim sull'industria manifatturiera nell'Italia meridionale. Sono infatti numerose le grandi industrie italiane ed estere localizzate nelle regioni meridionali con le loro supply chain,così come sono altrettanto numerosi i cluster di Pmi diffusi in tutto il Sud.

L'industria nel Meridione inoltre è di rilevanza strategica e parte integrante di quella nazionale,concorrendo alla sua competitività nello scenario mondiale.

Nell'Italia meridionale sono ormai consolidati primati nazionali nelle seguenti produzioni e localizzazioni di capacità di importanza strategica per il Paese:

❶ di oltre il 50% dei laminati piani grazie al Siderurgico di Taranto, quando esso,raggiungendo e superando gli 8 milioni di tonnellate all'anno, ha potuto dispiegare la sua capacità produttiva tuttora installata, ma ad oggi non integralmente utilizzata;

❷ del 68,6% della capacità di raffinazione petrolifera italiana con le grandi raffinerie della Saras in Sardegna, di Isab, Sonatrach e della Ram in Sicilia e dell'EniR&M a Taranto. A Gela (CL) inoltre l'Eni ha riconvertito la vecchia raffineria in bioraffineria;

❸ di ben oltre la metà delle autovetture costruite in Italia e della totalità di veicoli commerciali leggeri; le auto sono costruite negli impianti di Stellantis a Pomigliano d'Arco e a S.Nicola di Melfi, mentre i veicoli commerciali leggeri, marchio Ducato, sono assemblati alla Sevel ad Atessa;

❹ di petrolio estratto nei maggiori giacimenti on-shore d'Europa in Basilicata in Val d'Agri e nella Valle del Sauro e in minor misura sulla terraferma e al largo della Sicilia sudorientale;

❺ di piombo e zinco della Portovesme in Sardegna e di fluoroderivati inorganici per l'industria dell'alluminio prodotti dalla Fluorsid di Cagliari;

❻ di etilene nei due steam cracker della Versalis Eni di Brindisi e Priolo;

❼ dell'energia generata da fonte eolica nei grandi parchi di Abruzzo, Molise, Puglia, Basilicata, Campania, Calabria, Sicilia e Sardegna. La Puglia è la 1° regione italiana per energia prodotta da fonte eolica;

❽ di pale eoliche per aerogeneratori di grande potenza costruite dalla Vestas Blades Italia a Taranto;

❾ della macinazione di grani duri e teneri in vari molini fra i quali spiccano quelli imponenti dei gruppi Barilla e Casillo in Puglia, e le capacità complessive di macinazione insediate ad Altamura;

❿ di paste alimentari con gli impianti di player come Barilla, Voiello-Barilla, De Cecco, Divella, Lucio Garofalo, la Molisana, De Matteis, Rummo, DiMartino, Granoro, Delverde e Pezzullo-Gruppo New Lat Food, Pallante, De Sortis, Riscossa, Tamma, Poiatti, e con i pastificatori di Gragnano, cui si affiancano pastifici minori;

⓫ di conserve di pomodori e legumi con le imprese dell'agro Sarnese-Nocerino, dell'Abruzzo, della Capitanata e del Brindisino;

⓬ di divani e poltrone imbottiti in pelle, grazie alla Natuzzi e di altre imprese minori con Soft line, Calia Trade, Nicoletti Trade, Alfatex, Ego Italiano.

Nel Meridione inoltre si compartecipa in misura significativa alle seguenti produzioni nazionali, anch'esse di valenza strategica per il Paese: di energia da combustibili fossili con le centrali di Enel, Enipower, A2A, Edison, Sorgenia, E.On, Egl, En Plus; di energia solare e da biomasse; di costruzioni aeronautiche in due dei distretti aerospaziali italiani, localizzati in Campania e Puglia con i 4 grandi stabilimenti di Leonardo Divisione Aerostrutture di Pomigliano d'Arco, Nola, Foggia e Grottaglie, con i due di Leonardo Divisione Elicotteri a Brindisi e Benevento, con i due impianti di Avio-Aero in Campania e Puglia, con il sito della Ema-Rolls Royce in Campania e con quelli di altre aziende meridionali (Magnaghi, Tecnam,Mantagroup,Blackshape); di materiale rotabile nei grandi stabilimenti della Hitachi Rail STS di Napoli e Reggio Calabria, della Firema di Caserta e Potenza, e della Mer.Mec a Monopoli. A Reggio Calabria si costruiscono convogli ferroviari che vengono esportati in diversi Paesi;di farmaceutica con gli impianti delle multinazionali Merck,EuroApi, Novartis, Pfizer, Menarini, Kerr, e di altre grandi e medie aziende italiane come Dompé, FIS, Pierrel e Sifi; di oli e vini in cui spiccano i marchi di Olio Dante nel Beneventano, della Casa Olearia Italiana e della Olearia Desantis nel Barese, e quelli delle cantine dei gruppi centrosettentrionali Zonin, Antinori e GIV; di manutenzioni di navi militari nell'Arsenale della Marina Militare di Taranto e di costruzioni navalmeccaniche nei grandi siti della Fincantieri di Castellamare di Stabia e di Palermo, entrambi in via di potenziamento.

Considerazioni conclusive: premesso che tutte questa presenze industriali sono state da noi evidenziate anche allo scopo di ridimensionare gli eccessi di litania del divario Nord-Sud, va altresì sottolineato che gran parte di queste hanno consolidate collaborazioni e partnership in materia di ricerca applicata ed innovazione tecnologica con le Università ed i Centri di ricerca



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1620 - T.1739

Il Sole 24 ORE
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 71008 Diffusione: 132572 Lettori: 715000 (0000259)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

pubblici e privati del Mezzogiorno. Tutto ciò rappresenta un concreto pre-requisito per una concreta possibilità di implementare l'industria nel Sud.

Direttore di Confindustria Brindisi - Docente di Storia dell'Industria nell'Università degli Studi di Bari

© RIPRODUZIONE RISERVATA

00259



Gli impianti. Uno degli stabilimenti Leonardo al Sud

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1620 - T.1739

CORRIERE DELLA SERA

09-GIU-2023
da pag. 29 / foglio 1 / 2

Quotidiano - Dir. Resp.: Luciano Fontana
Tiratura: 218565 Diffusione: 262322 Lettori: 1749000 (0000259)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

Lavoro agile, proroga in azienda Contratti, rinnovi senza causale

Entro 12 mesi. Smart working fino a dicembre ai fragili e ai genitori con figli under 14

di **Claudia Voltattorni**

ROMA Altri 6 mesi di smart working semplificato ma solo per lavoratori fragili o con figli sotto i 14 anni, e solo nel settore privato. Tutto ancora sospeso invece per i lavoratori del pubblico: per loro la proroga molto probabilmente riguarderà solo i fragili, come ha già più volte chiarito il ministro della Pubblica amministrazione Paolo Zangrillo spiegando che «essendo venuta meno l'emergenza della pandemia non c'è più ragione per i genitori con figli sotto i 14 anni per prorogare l'accesso facilitato allo smart working». Sono le ultime novità approvate nel decreto Lavoro all'esame della commissione Affari sociali del Senato che martedì scioglierà le ultime riserve legate soprattutto alle coperture finanziarie, prima dell'arrivo del testo in Aula mercoledì. La proroga del lavoro agile anche ai lavoratori genitori costerebbe ad esempio tra i 18 e i 30 milioni di euro. In dubbio per problemi di costi anche lo sgravio contributivo fino a 3 mila euro per 3 anni per le badanti neo assunte o con contratto trasformato in tempo indeterminato proposto dai Cinque Stelle e approvato in commissione.

Fringe benefit

Arriverà martedì prossimo con un emendamento al decreto del relatore il via libera alla detassazione dei fringe benefit che finora era in bilico, sempre per problemi di coperture. Il ministro per i Rapporti con il Parlamento Luca Ciriani ha fatto sapere che il governo ha trovato i 190 milioni di euro necessari per la copertura: «Era una volontà del governo e della presidente Meloni che i fringe benefit fossero un'erogazione non coperta da alcun tipo di spesa per l'imprenditore». La soglia sale a 3 mila euro dagli attuali 258 ma resta il limite per i lavoratori con figli a carico. Resta però ancora come ultima ipotesi quella di estendere la misura che riguarda i benefit concessi dalle aziende ai propri lavoratori a tutti i dipendenti senza distinzioni abbassando il tetto a 1.000 euro aggiungendo 660 euro per ogni figlio.

Assegni e contratti

Arrivano novità anche per i contratti a termine: entro i primi 12 mesi spariscono le causali, potranno cioè essere prorogati o rinnovati liberamente, senza bisogno di una motivazione. Si allarga poi la platea dei beneficiari del nuovo assegno di inclusione che potrà arrivare anche ai soggetti in cura presso i servizi socio sanitari: è stato infatti approvato un emendamento di Fratelli d'Italia che estende l'assegno anche a garanzia «dei componenti in condizione di svantaggio e inseriti in programmi di cura e assistenza dei servizi socio sanitari territoriali certificati dalla Pubblica amministrazione». Non solo. Le persone occupabili con figli di meno di 14 anni d'età che riceveranno l'assegno di inclusione, l'ex reddito di cittadinanza, dovranno accettare le offerte a tempo indeterminato solo entro gli 80 chilometri o 2 ore di percorrenza con i mezzi. Le domande per l'assegno di inclusione si potranno presentare anche attraverso i centri di assistenza fiscale in convenzione con l'Inps. Un'altra novità riguarda poi il libretto di famiglia attraverso il quale acquistare i buoni baby sitter (per «assistenza domiciliare ai bambini e alle persone anziane, ammalate o con disabilità»), piccoli lavori domestici (compresi «lavori di giardinaggio, di pulizia o manutenzione») o per il pagamento di ripetizioni che si potrà acquistare anche in tabaccheria oltre al sito dell'Inps o gli uffici postali. Per i lavoratori del turismo arriva il bonus del 15% sui compensi per il lavoro notturno e per gli straordinari festivi effettuati nella stagione estiva nel periodo dal 1° giugno 2023 al 21 settembre 2023. Le opposizioni bocciano il decreto e le modifiche. Il Pd in particolare denuncia la bocciatura di modifiche per aiutare le donne vittime di violenza: è stata infatti respinta la proposta di aumentare il fondo per «il reddito di libertà» destinato alle donne vittime di violenza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le novità

- Lo smart working è prorogato fino al 31 dicembre per i lavoratori fragili e genitori con figli fino a 14 anni ma solo nel settore privato
- Lo prevede un emendamento al decreto Lavoro che è stato approvato dalla commissione Affari sociali del Senato
- Per il pubblico è in corso «un approfondimento» per verificare le coperture e la decisione verrà presa martedì



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1878 - T.1739



Ministra
Marina Elvira Calderone, 57 anni, ministra del Lavoro e delle Politiche sociali del governo Meloni

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1878 - T.1739

CORRIERE DELLA SERA

09-GIU-2023
da pag. 21 / foglio 1

Quotidiano - Dir. Resp.: Luciano Fontana
Tiratura: 218565 Diffusione: 262322 Lettori: 1749000 (0000259)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

Il 30% degli italiani ritiene la sostenibilità un valore da seguire

La ricerca Ipsos sui concetti delle encicliche

Il sondaggio

di **Franco Stefanoni**

Nel 2011 soltanto il 7% degli italiani sosteneva di conoscere molto bene il significato della parola sostenibilità. Già nel 2018 era salito al 20, nel 2023 è al 39 per cento. Appena il 17% ne ha invece un'idea superficiale, soltanto il 5% non sa di cosa si sta parlando. «Oggi in tanti hanno compreso l'importanza della sostenibilità che prima era solo ambientale, mentre ora è anche economica e sociale», dice Nando Pagnoncelli, presidente di Ipsos, artefice di un'apposita ricerca che verrà presentata domani in Vaticano al World meeting on human fraternity organizzato dalla Fondazione «Fratelli tutti», «anzi, quella sociale risulta la più centrale per gli italiani».

Chiesto a un campione di cittadini quali investimenti avrebbe voluto veder realizzati da un governo, a proposito di sostenibilità, il 29% ha infatti indicato quelli economici, il 34% quelli ambientali e il 37% quelli sociali. Ma, in concreto, che cosa s'intende per sostenibilità? Secondo gli organizzatori: un insieme di comportamenti, di scelte, per coniugare la salvaguardia di risorse limitate con il benessere delle generazioni attuali e future, generando un circolo virtuoso. «In materia ambientale abbiamo tre radici a cui guardare», spiega Pagnoncelli che al tema ha dedicato diversi studi in passato anche comparati a livello internazionale, «l'etica (futuro del pianeta), la paura (cambiamento climatico) e la qualità (acquisto di prodotti rispettosi dell'ambiente). Da qui la maggiore attenzione, per esempio, alla raccolta differenziata dei rifiuti e al loro riciclo».

Tuttavia, il fatto che all'ambiente non spetti più il primo posto tra le tipologie preferite nell'ambito della sostenibilità, significa in un caso che gli italiani risultano più sensibili alla crescita economica continua e alla tenuta dei loro redditi, e nell'altro che le condizioni di benessere sociale siano equamente distribuite. «La gente vede le diseguaglianze generazionali, territoriali, di genere, di retribuzione», dice ancora Pagnoncelli, «ma ciò che serve non è tanto il fiorire di leggi, quanto la consapevolezza di ogni individuo di farsi carico di doveri affinché una sostenibilità sia raggiunta, ed è difficile».

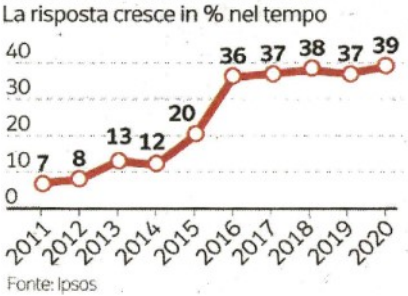
Cruciale diventa il modello di comportamento capace di tenere insieme anche «un'idea di fratellanza universale», secondo cui serve riconoscere di avere un «destino comune» dove ci si salva tutti insieme o nessuno, espressione ricordata anche da papa Francesco nell'enciclica *Laudato sì*. Alla domanda quindi di Ipsos su che cosa significhi fraternità, la maggioranza, il 39%, ha risposto «comportamenti e azioni condivise», mentre il 55% l'ha ritenuta un concetto «laico e universale». Ma che cosa è davvero importante, per riuscirci? Per il 53%, di gran lunga il maggior numero: «Tanto la responsabilità dei singoli, quanto quella della politica e dei governi».

Più in generale, rimane il dubbio sull'uso della parola sostenibilità, talora specchietto per le allodole per ottenere consensi o fingere cambiamenti. «Il 60% degli italiani fatica a capire che cosa è sostenibile e che cosa no quando si tratta di fare delle scelte», riconosce Pagnoncelli, «non credo infatti alle parole magiche. Ma le cose sono in trasformazione. La guerra Ucraina-Russia ha aumentato la paura energetica, le aziende sono diventate più responsabili. E anche i cittadini».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

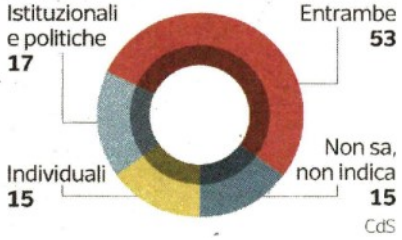
I pareri

«So bene cos'è la sostenibilità»
La risposta cresce in % nel tempo



Fonte: Ipsos

Per affrontare le crisi internazionali in corso quali sono le responsabilità più importanti? (dati in %)



CdS



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1763 - T.1677

CORRIERE DELLA SERA

09-GIU-2023
da pag. 30 / foglio 1

Quotidiano - Dir. Resp.: Luciano Fontana
Tiratura: 218565 Diffusione: 262322 Lettori: 1749000 (0000259)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

Il sostegno per l'export dal 26 giugno

Simest, 300 milioni di aiuti a fondo perduto per l'alluvione

Dalle 9 del mattino del 26 giugno le aziende esportatrici possono inviare la richiesta per i ristori relativi ai danni materiali subiti dall'ondata di maltempo in Emilia-Romagna sul sito simest.it. Lo fa sapere in una nota proprio Simest, la società del gruppo Cdp. I contributi a fondo perduto ammontano a 300 milioni di euro e sono stati messi a disposizione da Simest per le imprese «in quanto gestore dei fondi del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale». Le risorse — viene precisato — «possono essere richieste dalle Pmi e dalle Mid Cap che abbiano sede operativa o unità locali nei Comuni e nelle frazioni colpite dall'alluvione e che abbiano registrato nell'ultimo esercizio un fatturato dedicato all'export del 10%». Più nel dettaglio: una quota fino a 30 milioni di euro è riservata alle micro e piccole imprese; una quota fino a 180 milioni di euro è riservata alle Pmi (incluse le micro e piccole imprese); una quota fino a 90 milioni di euro è riservata alle Mid Cap (con un numero di dipendenti oltre le 250 unità e fino a 1.500). Simest aggiunge che «ciascuna impresa potrà richiedere fino a 1,5 milioni» e che «la concessione dei contributi sarà disposta secondo l'ordine cronologico di presentazione delle domande, nei limiti delle risorse finanziarie disponibili». Oltre ai ristori Simest ha deciso di avviare «per le imprese dei territori colpiti una sospensione fino al 31 dicembre 2023 dei pagamenti in quota capitale e interessi su tutti i finanziamenti in essere a valere sul Fondo 394 e sulla misura Pnrr-Fondo 394, fermo restando la durata massima del finanziamento originariamente concesso». Il terzo filone si basa sulla concessione di finanziamenti agevolati per 400 milioni. Una misura «accessibile per la prima volta a tutte le aziende della filiera produttiva locale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Al vertice



Regina Corradini D'Arienzo, ceo di Simest

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1878 - T.1675



09-GIU-2023
da pag. 28 / foglio 1 / 2

la Repubblica

Quotidiano - Dir. Resp.: Maurizio Molinari
Tiratura: 151071 Diffusione: 131007 Lettori: 1487000 (0000259)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

IL CARO VITA

Effetto inflazione sui contratti per i rinnovi si parte da +6,6 %

00259 00259

L'indice Ipca supera quello generale. E ora con i rialzi inattesi trattative più difficili

di **Valentina Conte**

ROMA – Sorpresa inflazione: il carrello della spesa batte le bollette. E i contratti nazionali del settore privato scaduti – il 57% del totale con 7,9 milioni di lavoratori in attesa, di cui 3 milioni nel commercio e nel turismo – dovranno rinnovarsi ad un tasso non solo più alto del previsto, ma superiore a quello dell'inflazione generale: 6,6% contro 5,7% quest'anno, 2,9% contro 2,6% il prossimo. A questi tassi, sarebbero i rinnovi più alti d'Europa dove si viaggia attorno al 4,7% nel 2023, dopo il 4,4% medio del 2022.

Il motivo va ricercato nell'esistenza di due indici dei prezzi al consumo. Il primo indice, alla base dei rinnovi contrattuali, è l'Ipca al netto della componente energetica che esclude dal computo la variazione del prezzi dei beni importati: fino al 2021 solo il petrolio, poi nel 2022 anche il gas e quest'anno pure l'energia elettrica. Il secondo indice, quello generale dei prezzi, include invece tutto: l'inflazione come la conosciamo.

Nel biennio 2021-2022 di alta inflazione, l'Ipca netto è sempre stato sotto quello lordo. E questo perché la febbre dei prezzi era per due terzi legata all'energia, come ha spiegato il governatore Ignazio Visco nelle sue ultime Considerazioni finali. Ma quest'anno no, c'è il controsorpasso. Le bollette si stanno sgonfiando, la spesa è ancora molto cara.

L'Ipca netto viene usato dal 2009 come riferimento del costo della vita quando si rinnovano i contratti collettivi di lavoro. Prima c'era la scala mobile, soppiantata nel 1992 dall'inflazione programmata. Poi è arrivato l'Ipca depurato dai prezzi energetici, confermato nel Patto della Fabbrica, l'accordo firmato dai sindacati con Confindustria nel 2018.

Ogni anno, nel mese di giugno, l'Istat pubblica una previsione dell'Ipca per il triennio e adegua le stime dell'anno prima, di solito abbassandole: anche se nessuna impresa ha mai chiesto indietro soldi ai lavoratori. Solo negli ultimi anni si sono registrati rialzi ex post, ma di pochi decimi. Con l'eccezione, davvero notevole, del 2022: un balzo di due punti. Istat stimava 4,7%, ha rialzato il dato al 6,6%.

L'impatto sulle retribuzioni di questa revisione sul 2022 non ci sarà o quasi. Perché nessun contratto collettivo italiano, tranne quello dei metalmeccanici, prevede l'adeguamento a posteriori dell'Ipca. Il contratto del legno-arredo si adegua ogni gennaio, ma all'inflazione lorda dell'anno prima, non all'Ipca depurato.

I sindacati dei metalmeccanici esultano, anche se il 6,6% dell'Ipca dell'anno scorso non vale il 6,6% di quest'anno: perché quello era sotto l'inflazione "normale" e solo il 10% dei lavoratori se ne avvantaggerà, questo sopra. Le imprese vorranno negoziare a questi livelli? O rinunceranno ai rinnovi? Nel 2022 Cgil, Cisl e Uil erano fortemente contrari all'uso nei contratti dell'Ipca senza la componente energetica perché l'inflazione schizzava alle stelle con il gas oltre i 300 euro a megawattora (ora siamo sotto i 30 euro), l'inflazione era all'8,7% e quell'indice ne vedeva solo la metà.

Ora lo scenario è cambiato. Rinnovare i contratti con l'Ipca è molto più conveniente. Se venisse applicato a tutti i 558 contratti scaduti, sul totale di 975 contratti registrati al Cnel, ben 7,9 milioni di lavoratori ne trarrebbero beneficio. «Il risultato sarà che i rinnovi si bloccheranno, visto che non sono obbligatori», osserva Andrea Garnero, economista Ocse. «L'Italia passerebbe da Paese che ha perso di più con l'alta inflazione a Paese che supera tutti gli altri. Legarsi a un indice precostituito per negoziare le retribuzioni ha poco senso ormai. Ci perderanno tutti: lavoratori e anche imprese tentate dal recuperare eventuali automatismi al rialzo tagliando bonus e incentivi alla produttività, ben più importanti». Il blocco dei rinnovi è uno scenario plausibile. Specie nel turismo e commercio, già restii a sedersi al tavolo, nonostante il contratto sia scaduto nel 2019.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

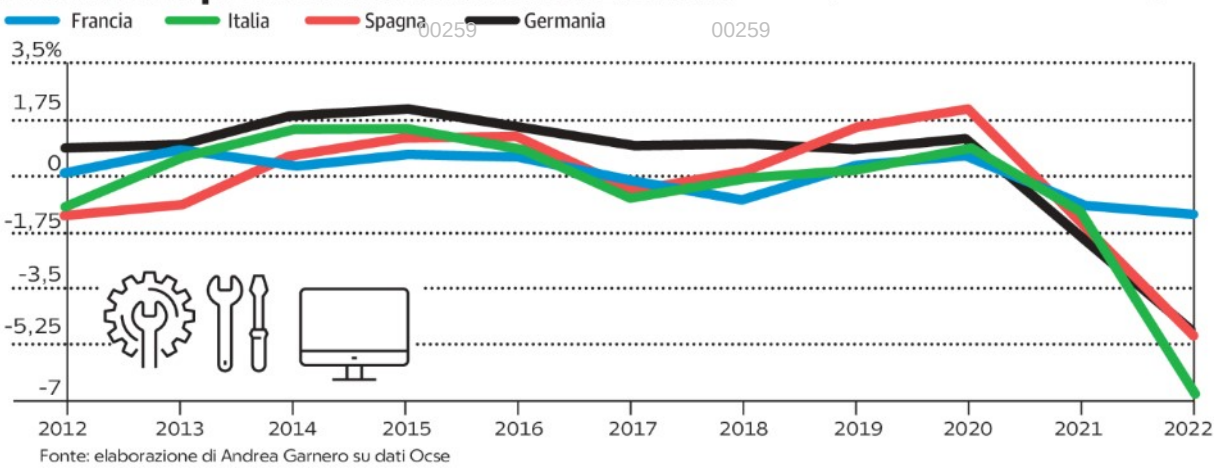
ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1878 - T.1675


Economia
Effetto inflazione sui contratti per i rinnovi si parte da +6,6 %

la Repubblica
Quotidiano - Dir. Resp.: Maurizio Molinari
Tiratura: 151071 Diffusione: 131007 Lettori: 1487000 (0000259)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

I salari reali previsti dai contratti nazionali (variazione percentuale annuale 2012-2022)



Fonte: elaborazione di Andrea Garnero su dati Ocse

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1878 - T.1675

09-GIU-2023
da pag. 24 / foglio 1

LA STAMPA

Quotidiano - Dir. Resp.: Massimo Giannini
Tiratura: 116890 Diffusione: 94409 Lettori: 882000 (0000259)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

IL RAPPORTO EXCELSIOR DI UNIONCAMERE

00259 00259

Boom di assunti estivi saranno oltre 1,4 milioni

Attese positive per il mercato del lavoro durante l'estate. Le assunzioni previste dalle imprese a giugno sono ben oltre mezzo milione (568mila) e sfiorano quota 1,4 milioni entro agosto. A trainare, come sottolinea Unioncamere, sono i servizi, con il turismo in testa. Bene anche il manifatturiero. E intanto crescono i contratti a tempo indeterminato, più di quelli a termine. Il problema è che spesso è complicato reperire personale: accade per quasi la metà delle figure ricercate questo mese.

La vivacità occupazione è netta. Ma restano ancora ombre. Questo è il quadro dell'ultimo bollettino del Sistema informativo Excelsior, realizzato da Unioncamere e Anpal. I volumi sono in aumento rispetto a un anno fa: le assunzioni programmate questo mese sono oltre 9mila in più rispetto a giugno 2022 (+1,5%) e nel trimestre circa 37mila in più sul corrispondente periodo (+2,8%).

Nel complesso, è il settore dei servizi a farla da padrone, con 434mila contratti previsti a giugno e oltre un milione per giugno-agosto. E con l'avvio della stagione estiva, è il turismo ad offrire le maggiori opportunità con oltre 164mila lavoratori richiesti nel mese e circa 353mila nel trimestre. Nell'industria, svetta il manifatturiero che è alla ricerca di 89mila addetti nel mese e di 237mila nel trimestre.

Uno scenario positivo che però si ritrova a fare i conti una ricerca di addetti non sempre semplice. La difficoltà a giugno resta alta e si attesta al 46% (sui livelli di maggio e con +6,8 punti percentuali su giugno 2022). Due i settori più colpiti, gli specialisti delle scienze della vita, come biologi e agronomi, e gli occupati specializzati nelle costruzioni. R.E. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1620 - T.1619


EF
Smart working prorogato fino al 31 dicembre ma non vale più per i dipendenti dello Stato

Superficie 10 %

LA STAMPA

09-GIU-2023
da pag. 24 / foglio 1 / 2

Quotidiano - Dir. Resp.: Massimo Giannini
Tiratura: 116890 Diffusione: 94409 Lettori: 882000 (0000259)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

NUOVE MODIFICHE AL DECRETO LAVORO, RESTA ANCORA DE DEFINIRE LA DECONTRIBUZIONE DI TRE ANNI PER CHI ASSUME BADANTI

Smart working prorogato fino al 31 dicembre ma non vale più per i dipendenti dello Stato

La norma solo per il settore privato, mancano le coperture. Sgravi sui compensi in natura per chi ha figli

LUIGI GRASSIA

Novità dal decreto Lavoro: lo smart working per i fragili e per i genitori con figli under 14 è prorogato fino al 31 dicembre, ma solo per chi lavora nel settore privato; invece per i dipendenti della pubblica amministrazione la proroga non ci sarà, se non si trovano le coperture; la parola finale, per quanto riguarda la commissione Affari sociali del Senato, arriverà martedì con un voto che scioglierà gli ultimi dubbi sul testo, dopodiché il provvedimento tornerà in Aula, dove le opposizioni annunciano battaglia su diversi punti

È in bilico la decontribuzione per tre anni a favore di chi assume badanti, mentre sembra superato l'ultimo scoglio in tema sui "fringe benefit", che sono i compensi in natura concessi dai datori di lavoro (e che vanno dai buoni pasto al bonus bollette): la soglia di esenzione da tasse e contributi si alza dagli attuali 258 euro a 3 mila, tuttavia ne beneficeranno solo i dipendenti con figli a carico. Salta l'ipotesi, emersa nel corso dei lavori in commissione, di estendere il beneficio ai lavoratori senza figli.

«Abbiamo trovato la copertura che mancava, cioè i 190 milioni di euro che serviranno a esentare i fringe benefit anche degli oneri contributivi», ha detto il ministro per i rapporti con il Parlamento Luca Ciriani. «È un segnale di coerenza rispetto agli annunci fatti e un aiuto alle famiglie». Per il futuro non viene accantonata l'eventualità di portare il tetto a mille euro per tutti, più 660 euro per ogni figlio: la maggioranza intende riproporla nel 2024.

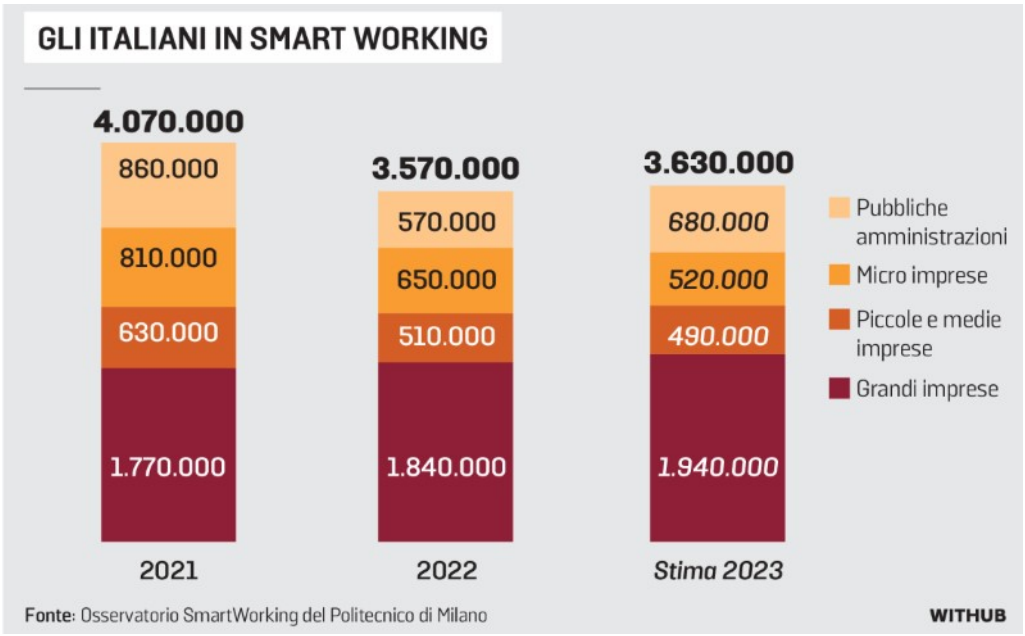
Arrivano altre modifiche alle norme che riguardano i beneficiari del nuovo strumento che sostituisce il Reddito di cittadinanza, l'Assegno di inclusione: l'occupabile con figli con meno di 14 anni sarà tenuto ad accettare le offerte a tempo indeterminato solo entro gli 80 chilometri o 2 ore di percorrenza con i mezzi; inoltre la platea dei beneficiari si allarga ai soggetti in cura presso i servizi socio-sanitari.

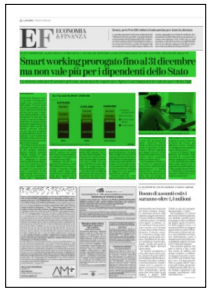
Novità anche per i contratti a termine: entro i primi 12 mesi potranno essere non solo prorogati ma anche rinnovati liberamente, senza necessità di citare le previste causali. Inoltre i libretti famiglia, per pagare piccoli lavori domestici o baby sitter, potranno essere acquistati anche in tabaccheria.

Sul complesso del decreto Lavoro le opposizioni sono pronte alla battaglia parlamentare: il Partico democratico denuncia la bocciatura di alcune modifiche tese ad aiutare le donne vittime di violenza, il Movimento Cinque Stelle parla di «porte sbattute in faccia alle tutele», per Alleanza Verdi e Sinistra «la maggioranza peggiora il testo del governo».

Invece la relatrice Paola Mancini (di Fratelli d'Italia) parla di « un provvedimento complesso e organico, che va finalmente a sistemare molti aspetti che riguardano il mondo del lavoro fino a oggi rimasti inevasi». Dalla Lega si commenta che il provvedimento «creerà più occupazione». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

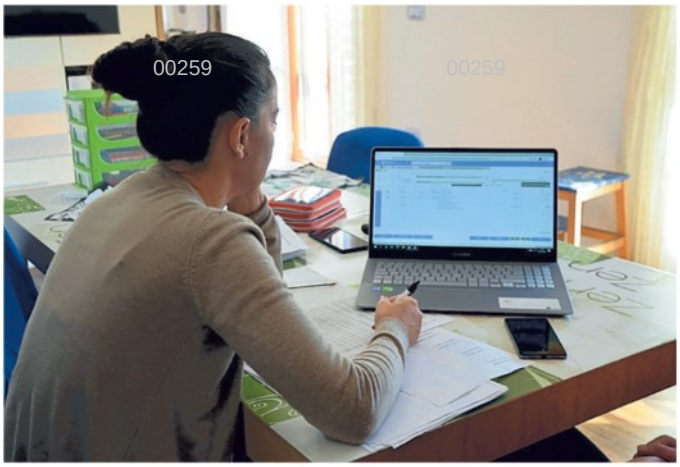




ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1620 - T.1619

LA STAMPA
Quotidiano - Dir. Resp.: Massimo Giannini
Tiratura: 116890 Diffusione: 94409 Lettori: 882000 (0000259)

DATA STAMPA
www.datastampa.it



Dopo la pandemia, il lavoro da remoto sarà prorogato ancora

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1620 - T.1619

09-GIU-2023
da pag. 20 / foglio 1

il Giornale

Quotidiano - Dir. Resp.: Augusto Minzolini
Tiratura: 75584 Diffusione: 32027 Lettori: 273000 (0000259)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

OLTRE MEZZO MILIONE A GIUGNO

Boom di offerte di lavoro Ma manca il personale

■ Attese positive per l'estate. Le assunzioni previste dalle imprese a giugno sono oltre mezzo milione (568mila) e sfiorano 1,4 milioni entro agosto. A trainare sono i servizi, con il turismo in testa. Bene anche il manifatturiero. Crescono i contratti a tempo indeterminato ma resta difficile reperire personale: accade per quasi la metà (46%) delle figure ricercate questo mese (sui livelli di maggio e con +6,8 punti percentuali su giugno 2022).

L'istantanea emerge dal bollettino del Sistema informativo Excelsior, realizzato da Unioncamere e Anpal. Numeri in salita rispetto a un anno fa: le assunzioni programmate questo mese sono oltre 9mila in più rispetto a giugno 2022 (+1,5%) e nel trimestre circa 37mila in più sul corrispondente periodo (+2,8%). A trainare è il settore dei servizi (434mila contratti previsti a giugno e oltre un milione per giugno-agosto) e con l'estiva è il turismo a offrire le maggiori opportunità: oltre 164mila lavoratori richiesti nel mese e 353mila nel trimestre. Nell'industria, svetta il manifatturiero che è alla ricerca di 89mila addetti nel mese e di 237mila nel trimestre.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1972 - T.1677


Parigi vara la nuova Edf Atomo pubblico al 100%